

I cinque gruppi climatici di Köppen

Molti elementi contribuiscono a determinare lo specifico clima che caratterizza una regione e ciò richiede criteri di classificazione piuttosto circostanziati. Lo schema di classificazione dei climi attualmente giudicato più valido si basa su quello proposto (nel 1936) dal meteorologo russo di origine tedesca, **Wladimir Köppen** (1846-1940), in seguito sottoposto a varie rielaborazioni. **La classificazione dei climi di Köppen** segue un criterio basato sull'analisi delle **associazioni vegetali** e dell'andamento annuale delle **temperature** e delle **precipitazioni** medie mensili e distingue cinque gruppi o classi fondamentali di clima, contrassegnati da lettere maiuscole dell'alfabeto. Ciascun gruppo climatico è suddiviso in due o più sottoclassi climatiche che permettono di delineare una dozzina di **tipi climatici** principali, che a loro volta possono essere distinti in **sottotipi climatici**.

A - climi tropicali umidi (o megatermici umidi) della fascia intertropicale. La temperatura media è compresa tra 20 °C e 25 °C, con variazioni limitate da una stagione all'altra; manca una vera stagione invernale; le piogge sono abbondanti: superano in genere i 2000 mm all'anno con punte maggiori di 10000 mm; la vegetazione è lussureggiante con la presenza di numerose specie animali. Tipi climatici: clima equatoriale umido, clima tropicale o della savana, clima monsonico.

B - climi aridi. Il clima desertico è caratterizzato dalla scarsità delle piogge; le temperature medie possono essere molto elevate o piuttosto basse, in quanto le zone desertiche sono diffuse, oltre che nella fascia tropicale (deserti caldi), anche a latitudini superiori (deserti freddi); vi sono poche varietà di piante in grado di resistere in condizioni di siccità estreme. Il clima semiarido o pre-

desertico si trova intorno alle aree desertiche ed è caratterizzato da condizioni di aridità meno estreme e da forti escursioni termiche diurne e annue.

C - climi temperati caldi (o mesotermici), principalmente delle regioni comprese fra i tropici e i circoli polari. Le temperature medie del mese più freddo sono comprese tra i 2 °C e i 15 °C e le precipitazioni, di entità variabile, sono moderate, comunque tali da assicurare lo sviluppo della vegetazione per tutto l'anno (per questo i climi temperati sono particolarmente favorevoli all'attività agricola e allo sviluppo degli insediamenti umani). Tipi climatici: clima subtropicale umido (o sinico o monsonico cinese), clima temperato fresco (oceanico e continentale fresco), clima mediterraneo.

D - climi boreali (o microtermici). Sono climi con periodi freddi più o meno prolungati con temperature medie non superiori a 2 °C e con precipitazioni nevose abbondanti; nelle brevi estati, con temperature medie superiori ai 10 °C nel mese più caldo, si verificano piogge moderate.

La copertura vegetale è varia: a seconda delle differenti condizioni, prevalgono le foreste di latifoglie, le steppe-praterie e le foreste di conifere (come la taiga siberiana). Tipi climatici: clima continentale umido e clima subartico.

E - climi nivali, delle zone oltre i circoli polari. Le temperature medie del mese più caldo non superano i 10 °C (nelle zone vicine ai poli, coperte da ghiacci, scendono sotto zero). Le precipitazioni sono poco abbondanti.

Nella zona subpolare la scarsa vegetazione è caratterizzata da muschi e licheni. Tipi climatici: clima subpolare o della tundra e clima polare o del gelo perenne.

